Scandalo nella più famosa associazione del volontariato
Frode di 9 milioni di dollari
Paga il direttore finanziario

L'organizzazione fu fondata a Londra un secolo fa
Oggi Eva Burrows guida una rete di 14mila missioni

L'Esercito della salvezza inciampa nella corruzione

Il vento della frode e della corruzione non risparmia neanche l'Esercito della salvezza. Dal quartier generale di Londra la clamorosa notizia: la più grande organizzazione di volontariato del mondo sarebbe stata frodata di 9 milioni di dollari da parte di due uomini di affari. A farne le spese è stato il direttore finanziario dell'«esercito», il tenente colonnello Grenville Burn, licenziato dopo 27 anni di servizio.

NOSTRO SERVIZIO

■ È proprio il caso di dirlo: di questi tempi frode e corruzione non conoscono confini né religione. Non ci credete? Sentite allora questa: il sospetto di frode si è insinuato nella più grande organizzazione di volontariato del mondo, l'Esercito della salvezza. La notizia proviene da Londra, dove ha sede il quartier generale. La «Charity commission», organo di supervisione delle società caritatevoli, ha infatti annunciato ieri di aver avviato un'inchiesta per frode su una perdita di 9 milioni di dollari subita dall'esercito dei «salvatori». L'inchiesta ha provocato già alcune vittime illustri: il direttore finanziario della società, il tenente colonnello Grenville Burn, è stato licenziato dopo 27 anni di servizio; altri due dirigenti, John Larsson e Ian Cutmore stanno per essere trasferiti a nuove cariche.

Nella frode, segnalata dai revisori di conti «Coopers and Lybrand» in un recente rapporto, sarebbero coinvolti, secondo le accuse avanzate in tribunale dai legali dell'Esercito, due uomini di affari: il britannico Stuart Ford e l'egiziano-canadese Gamil Naguib, entrambi latitanti. I due avrebbero convinto Grenville Burn ad investire in lettere di credito «stand by» (cioè emesse a garanzia del pagamento di un lavoro non ancora completato), strumenti spesso utilizzati per frodare gli investitori. Il denaro mancante farebbe parte di una somma di 10 milioni di dollari trasferita da Burn in un conto presso una banca di Anversa, in Belgio, intestato a lui stesso e ai due uomini di affari Ford e Naguib.

Ma quella di Anversa è solo la prima tappa della «migrazione» dei dollari carpiti all'esercito. Dalla banca belga, infatti, 8,8 milioni di «verdoni» sarebbero stati versati nella *Banque Continentale de Luxembourg* e poi spostati su altri conti in paesi come Panama e l'Argentina. Sin qui l'inghippo, che ha suscitato dispiacere e imbarazzo nelle alte gerarchie della società di beneficienza. Il primo commento è stato affidato al portavoce ufficiale dell'esercito della salvezza: «Il colonnello Burn – ha dichiarato – avrà certamente creduto di agire nell'interesse dell'organizzazione ma ha preso decisioni importanti senza consultare i suoi superiori». Punto.

Volontari dell'Esercito della salvezza di Torino nel 1902

Ma la notizia è troppo gustosa per essere liquidata con il lapidario comunicato londinese. A chi rivolgersi dunque per verificare «a caldo» lo stato d'animo degli attivisti dell'organizzazione di fronte a questo brusco richiamo alla miseria terrena? Un buon punto di osservazione si trova a Roma, nel cuore di uno dei quartieri popolari della capitale, San Lorenzo, dove l'Esercito della salvezza gestisce un frequentatissimo «albergo del popolo». Qui vi è anche il quartier generale italiano dell'organizzazione. «No, non siamo sorpresi della notizia – sostiene uno dei dirigenti dell'organizzazione – eravamo stati avvertiti da Londra. È stata commessa una leggerezza nell'affidare i fondi a persone esterne non affidabili». «Ma la buona fede del colonnello Burn – aggiunge deciso – non conta: da noi chi sbaglia paga», lasciando sottintendere che questa pratica non è che abbia poi molti fans in giro per il mondo. Dispiacere dunque, ma anche orgogliosa rivendicazione della forza di un'organizzazione ramificata nei cinque continenti. E allora vediamolo più da vicino questo esercito. A guidarlo è una donna, generale Eva Burrows, che sotto di sé ha circa due milioni di «soldati» che operano in 95 paesi. L'esercito gestisce 14 mila missioni e 7 mila centri e scuole in tutto il mondo. Fu fondato nella parte povera di Londra, l'East End, nel 1878 dal pastore metodista William Booth allo scopo di aiutare i poveri ed assistere i malati e coloro che soffrono. In Gran Bretagna è la sesta società di beneficienza con 1800 funzionari, 2600 impiegati e 60 mila volontari. Lo scorso anno ha registrato entrate di 80 milioni di sterline. Di particolare importanza è l'intervento in 54 paesi del Terzo mondo, dove l'esercito della salvezza gestisce 1.196 centri di alimentazione che distribuiscono quotidianamente cibo ai bisognosi, mentre negli «ospedali salutisti» vengono prestate cure ad oltre 2 milioni e 800 mila malati l'anno. «Tra i nostri compiti principali – scrive il generale Eva Burrows – vi è quello di opporsi ad ogni atto di inumanità sull'uomo, rifiutando ogni forma di pregiudizio razziale, tribale, nazionale, sessuale ed economico-sociale». Questi dettami guidano l'«Esercito» e tutti i suoi membri. O quasi tutti, viste le notizie giunte da Londra. Ma si sa, ogni esercito ha le sue «mele marce».

Il distretto di Columbia depenna la norma che proibisce i rapporti tra adulti consenzienti
Ma l'ultima parola spetta al Congresso. Nel 50% degli Stati in vigore leggi punitive

A Washington sodomia non è reato

La capitale Usa abolisce la seicentesca «Sodomy Law», che criminalizzava i rapporti sessuali anali o orali e spera che, a differenza di quanto era avvenuto nell'81, stavolta la revoca passi anche in Congresso. Ma quasi metà degli Stati Usa mantiene ancora leggi del genere, che in teoria dovrebbero valere non solo per gli omosessuali (contro cui per lo più vengono evocate) ma anche tra marito e moglie.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ NEW YORK. La sodomia tra adulti consenzienti non è più reato a Washington. Con un voto unanime il consiglio del District of Columbia, l'enclave territoriale che racchiude la capitale degli Stati uniti, ha abolito con un voto unanime la «Sodomy Law» che vigeva da quasi mezzo secolo. Il Congresso, da cui dipende direttamente il Distretto che non ha autonomia piena come gli Stati veri e propri, ha 60 giorni per confermare o respingere la decisione. Un'abolizione era già stata votata 12 anni fa, nel 1981, ma era stata allora respinta. Più recentemente lo stesso consiglio era venuto incontro alle richieste dei gay istituendo la possibilità per omosessuali conviventi di registrarsi come «partners domestici», e quindi usufruire della mutua per il «coniuge» dello stesso sesso, ma il Congresso aveva bocciato rapidamente l'iniziativa. La sensazione è che stavolta l'abolizione della legge ultra-puritana possa passare anche in Congresso.

Le sensibilità sono cambiate, alla Casa Bianca c'è Clinton e non più un Reagan o un Bush. «Certamente 12 anni fa c'era nei confronti dei diritti degli omosessuali un clima molto diverso. Oggi le cose sono cambiate di molto. Lo mostrano tutti i sondaggi», osserva una delle più convinte fautrici dell'iniziativa, la consigliera nera Eleanor Holmes Norton.

Negli ultimi anni altri 27 Stati Usa avevano abolito le rispettive «Sodomy laws» da XVII secolo. Che restano però in vigore in Maryland e Virginia, la «periferia» di Washington, e nell'altra metà circa degli Stati. In molti casi la formulazione di queste leggi criminalizza non solo i rapporti omosessuali ma anche quelli tra adulti di sesso diverso, anche tra marito e moglie nell'intimità della loro camera da letto. Casi che avevano creato scalpore qualche anno fa erano stati il processo in Virginia ad un marine e la condanna in Maryland ad un altro uomo «colpevoli» di atti sessuali orali. Come le altre leggi, quella del District of Columbia non si riferiva specificamente solo a rapporti omosessuali ma non era mai stata invocata contro altri. E nella pratica era in disuso anche contro gli omosessuali. L'anno scorso c'era stato un episodio di denunce in base alla «Sodomy law» dopo un raid in un club gay, ma erano state subito ritirate e anzi alla polizia era stato dato l'ordine di non invocare più quella legge nel caso di rapporti tra adulti consenzienti.

«Non è una questione che riguarda solo i gay. Viene ora generalmente riconosciuta come una questione di 'privacy'. Penso che sarà difficile per molti deputati decidere per il Distretto di Columbia l'opposto di quello che è stato deciso in molti degli Stati di cui sono i rappresentanti» dice fiducioso un altro dei promotori dell'iniziativa. Anche se è già in corso ovviamente una furibonda campagna da parte della destra religiosa.

Accesa la discussione resta anche in seno alla commissione del Pentagono incaricata di studiare la rimozione del bando agli omosessuali nelle forze armate e che dovrà sottoporre un rapporto a Clinton entro il 15 luglio. Tra le opzioni considerate il consentire maggiore «privacy» nelle latrine e nelle docce, uno speciale addestramento psicologico e la proibizione di baci e carezze in pubblico tra militari dello stesso sesso. «Ci sono un sacco di problemi da risolvere. Cosa si fa se un soldato viene a dire al suo ufficiale "il mio compagno di cuccetta dichiara che è gay, potete trasferirmi in un'altra camerata"? La trattiamo come una normale lamentela nei confronti di un commilitone antipatico o gli cambiamo stanza?», racconta uno dei generali impegnati nella discussione. [Si. Gi.]

Non le piace il marito? Deve risarcirlo

■ LOS ANGELES. Il marito non le era mai piaciuto, ma non glielo aveva detto per non ferire il suo «orgoglio maschile». D'ora in poi le signore americane che si trovano in questa situazione faranno bene a non farlo sapere a nessuno, nemmeno allo psicanalista. Con una sconcertante sentenza emessa da un tribunale californiano, la signora Bonnette Askew è stata condannata a pagare al coniuge la bellezza di 242mila dollari (circa 100 milioni di lire) per avergli nascosto di non aver mai provato alcuna attrazione sessuale nei suoi confronti. «Se me lo avesse detto non l'avrei mai sposata», ha spiegato il signor Ronald Askew. E la giuria gli ha dato ragione. Ronald Askew ha pianto mentre la giuria leggeva il verdetto. Ma non si è capito se per la vergogna di aver dovuto raccontare in pubblico le sue fallimentari imprese sessuali, oppure per la contentezza di avere di fatto estromesso la ex-moglie dalla partecipazione ai beni comuni che le sarebbe spettata per legge in caso di divorzio «normale».

Mandate in onda le telefonate con gli amanti, Camilla Parker Bowles sta per divorziare

I pruriti di Carlo e Diana in tv

■ LONDRA. Camilla Parker Bowles, la donna per la quale il principe Carlo avrebbe voluto trasformarsi in un «tampax», starebbe per separarsi ufficialmente dal marito. A rivelarlo è Ross Benson, uno dei cronisti mondani più informati della Gran Bretagna. Dopo che nel gennaio scorso, i giornali di mezzo mondo avevano pubblicato il testo della telefonata a «luci rosse» per lei e l'erede al trono, Camilla, per sotrarsi allo scandalo, sembra fosse fuggita in Italia, paese per altro molto amato anche dal principe Carlo. Ora è tornata in patria, ma non nella residenza di campagna nel Wiltshire dove, prima del «Camillagate», viveva con il marito, il generale Andrew Parker Bowles. In questi mesi, dunque, Camilla ed Andrew hanno vissuto divisi e, stando a quello che scriveva ieri Benson sul *Daily Express*, ora sarebbero in procinto di formalizzare la separazione. L'indiscrezione sembra destinata a riattizzare l'inesauribile fuoco dei pettegolezzi reali e coincide per altro con l'arrivo in televisione della «gettonatissima» telefonata «hard» di Carlo, alcuni brani della quale sono stati trasmessi ieri sera dal canale privato «Itn». Per non far torto a nessuno, nel corso della trasmissione sono stati trasmessi anche stralci dell'altra telefonata-scandalo, quella tra Diana e il suo amico James Gilbey. Ma non basta. Per rendere il tutto più realistico ed «appetibile» (sic) sono stati utilizzati degli attori che, mentre scorrevano i nastri con le voci, erano ripresi nella penombra con la cornetta del telefono in mano. Carlo, come lascia supporre il testo della telefonata, è a letto, Camilla seduta in salotto. Nell'altra conversazione, Diana si trova nel suo studio e James in automobile.

Altro giro, altra «regal-polemica». Stavolta sotto i riflettori è la rabbia di lady Diana per l'esclusione dalla cerimonia svoltasi giovedì scorso a Warrington in memoria dei due bambini uccisi in quella città dai terroristi dell'Ira. La regina ha voluto, scrivono i giornali, che la famiglia reale fosse rappresentata dal principe Filippo. Ma Diana non si fa facilmente mettere da parte. E così, non solo ha già telefonato ai genitori di uno dei due bambini esprimendo il suo rammarico per non aver potuto essere presente, ma – rivelava ieri *The Sun* – ha anche scritto ad entrambe le famiglie annunciando una sua visita «appena possibile». Nel frattempo, stando al *Daily Mail* Diana avrebbe sfrattato dal piccolo appartamento all'interno di Kensington palace, nel quale viveva da 14 anni, lady Mary Clayton, 75 anni, nipote invalida della regina madre. Commento del giornale: le Diana sta estendendo la sua corte e, quindi si fa spazio.

[illegible]

GERARDO CHIAROMONTE

Roma, 9 aprile 1993

Profondamente colpiti improvvisa scomparsa [illegible]

GERARDO CHIAROMONTE

[illegible]

Federazione lavoratori energia Cgil

Roma, 9 aprile 1993

I dirigenti, i ricercatori, le compagne e i compagni del Crs partecipano commossi al dolore per la scomparsa del compagno

GERARDO CHIAROMONTE

di cui ricordano l'impegno politico e morale nel partito e nelle istituzioni.

Roma, 9 aprile 1993

[illegible] del Pds del Piemonte partecipano al cordoglio per la morte del compagno

GERARDO CHIAROMONTE

ricordandone le doti di dirigente sensibile, al nuovo e sempre in prima fila nella battaglia politica.

Torino, 9 aprile 1993

I ragazzi e le ragazze della Sinistra giovanile del Pds molto addolorati per la scomparsa del compagno

GERARDO CHIAROMONTE

lo ricordano come protagonista delle lotte democratiche e di libertà del nostro paese. Ci rimarranno sempre come esempio la sua umanità, il suo rigore morale e la sua fermezza.

Roma, 9 aprile 1993

Le compagne e i compagni del Comitato regionale lombardo del Pds si uniscono al dolore della famiglia Chiaromonte per la perdita del caro compagno

GERARDO

autorevole e stimato dirigente del Pci e del Pds.

Milano, 9 aprile 1993

Scompare con

GERARDO CHIAROMONTE

uno degli uomini migliori della democrazia italiana. Ricordandone la lucida intelligenza, la coerenza politica e morale, il senso profondo della libertà, la preziosa amicizia, Adriana e Bruno Scacherl abbracciano commossi la cara Franca e tutti i familiari.

Roma, 9 aprile 1993

Le compagne e i compagni dell'A[illegible]

GERARDO CHIAROMONTE

[illegible] per rinnovare l'Italia.

Milano, 9 aprile 1993

Il Consiglio di amministrazione ed i collaboratori della Interwagen Srl Napoli partecipano al lutto dei familiari per la perdita del

Sen. GERARDO CHIAROMONTE

Napoli, 9 aprile 1993

La Federazione milanese del Pds partecipa al cordoglio per la scomparsa di

GERARDO CHIAROMONTE

prestigioso esponente del movimento operaio meridionale, dirigente del Pci e protagonista del suo rinnovamento, dirigente del Pds, autorevole parlamentare e presidente della commissione Antimafia.

Milano, 9 aprile 1993

Il gruppo del Pds del Consiglio regionale della Lombardia esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di

GERARDO CHIAROMONTE

insigne rappresentante della Repubblica e valoroso dirigente del partito. Le sue eccezionali capacità di confronto e dialogo, la sua alta visione della democrazia, sempre posta al servizio del rinnovamento morale e politico del paese, hanno segnato l'intero percorso della sua esistenza. Nel ricordare il suo costante impegno il gruppo del Pds lombardo esprime alla famiglia solidarietà e affetto.

Milano, 9 aprile 1993

I compagni e le compagne della Flai nazionale Cgil profondamente addolorati per improvvisa scomparsa del caro compagno

GERARDO CHIAROMONTE

prestigiosa figura del Pci e del Pds esprimono le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.

Daniela, Maria Rosa, Anna, Elisa Argento, Elisa Romano, Elena, Letizia, Emi, Maddalena e le altre compagne dell'Udi di Palermo sono affettuosamente vicine a Franca per la grave perdita del padre senatore

GERARDO CHIAROMONTE

[illegible]

GERARDO CHIAROMONTE

[illegible]

Roma, 9 aprile 1993

[illegible]

GERARDO

[illegible] della Cgil.

Roma, 9 aprile 1993

Il consiglio di amministrazione [illegible] del Consorzio cooperative costruzioni [illegible] per la scomparsa del senatore

GERARDO CHIAROMONTE

Ricordandone con stima il grande valore morale [illegible] per l'emancipazione delle classi lavoratrici.

Bologna, 9 aprile 1993

Profondamente colpiti e addolorati partecipiamo al dolore della famiglia per la scomparsa del compagne e amico

GERARDO CHIAROMONTE

Laura Diaz, Sergio Scarpa

Roma, 9 aprile 1993

Partecipiamo commossi al dolore dei familiari cui inviamo le nostre condoglianze per la scomparsa del compagno

GERARDO CHIAROMONTE

del quale vogliamo ricordare particolarmente il suo assiduo impegno di questi ultimi anni per fare del Pds il perno di una nuova unità della sinistra, una sinistra che si candidi al Governo del paese trovando nel mondo del lavoro il suo nucleo forte di riferimento sociale. Il comitato direttivo Udb aziendale Nuovo Pignone di Firenze

Firenze, 9 aprile 1993

I compagni del Pds di S. Giovanni a Teduccio (Napoli) ricordano con commozione il loro senatore compagno

GERARDO CHIAROMONTE

Napoli, 9 aprile 1993

I compagni Pierino D'Angelo e Luigi Atripalda piangono e ricordano

GERARDO CHIAROMONTE

compagno di tante battaglie per la riscossa democratica della zona orientale della città di Napoli.

Napoli, 9 aprile 1993

I compagni e le compagne del Pds siciliano esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del compagno senatore

GERARDO CHIAROMONTE

e ne ricordano l'impegno e il contributo dato alla Sicilia.

Palermo, 9 aprile 1993

Le compagne e i compagni dell'Unione regionale ligure del Pds partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del compagno

GERARDO CHIAROMONTE

e ne ricordano la lunga e preziosa esperienza di dirigente del nostro partito impegnato per lo sviluppo democratico, per l'avanzamento dei diritti dei lavoratori, per una società giusta e progredita. L'Italia democratica e civile perde una persona di alta importanza.

Genova, 9 aprile 1993

Bruna Gobbi ed Enzo Santarelli ricordano con profonda stima la cara amicizia e gli ultimi incontri con

GERARDO CHIAROMONTE

il suo senso di libertà, il suo gusto per le battaglie delle idee, rendono l'omaggio alla sua memoria.

Roma, 9 aprile 1993

Cara Franca, siamo vicine a te ed alla tua famiglia. Vogliamo ricordare in questo momento di dolore il grande contributo di tuo padre al movimento operaio italiano.

Le deputate e le senatrici del gruppo Interparlamentare donne del Pds

Roma, 9 aprile 1993

Il Segretario generale, la Segreteria, i compagni tutti della Camera del Lavoro Cgil di Salerno commossi per la scomparsa del senatore

GERARDO CHIAROMONTE

ne ricordano l'altissimo senso dello Stato, la grande passione politica ed intellettuale, il lavoro tenace di insigne meridionalista, il lucido impegno per la causa del lavoro e del socialismo democratico.

Salerno, 9 aprile 1993

Le compagne e i compagni della Federazione Pds di Bari piangono il compagno

GERARDO CHIAROMONTE

protagonista della lotta per l'emancipazione del Mezzogiorno. Ne ricordano affettuosamente l'impegno per la crescita civile della sua gente contro l'occupazione mafiosa del territorio.

Bari, 9 aprile 1993

Cara Franca, siamo vicini a te e alla tua famiglia col più vivo cordoglio per la scomparsa di tuo padre

GERARDO CHIAROMONTE

La direzione e la redazione di *Liberazione*

Roma, 9 aprile 1993

I compagni dell'archivio sono vicini a Franca in questo triste momento per la morte del padre

GERARDO CHIAROMONTE

Roma, 9 aprile 1993

[illegible]

GERARDO CHIAROMONTE

[illegible]

[illegible]

GERARDO CHIAROMONTE

[illegible]

[illegible]

GERARDO

[illegible] del Pds.

Milano, 9 aprile 1993

Il gruppo del Pds del Consiglio regionale della Lombardia esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di

GERARDO CHIAROMONTE

insigne rappresentante della Repubblica e valoroso dirigente del partito. Le sue eccezionali capacità di confronto e dialogo, la sua alta visione della democrazia, sempre posta al servizio del rinnovamento morale e politico del paese, hanno segnato l'intero percorso della sua esistenza. Nel ricordare il suo costante impegno il gruppo del Pds lombardo esprime alla famiglia solidarietà e affetto.

Milano, 9 aprile 1993

La Federazione milanese del Pds partecipa al cordoglio per la scomparsa di

GERARDO CHIAROMONTE

prestigioso esponente del movimento operaio meridionale, dirigente del Pci e protagonista del suo rinnovamento, dirigente del Pds, autorevole parlamentare e presidente della commissione Antimafia.

Milano, 9 aprile 1993

La famiglia Ettore Rurali esprime profondo cordoglio per la scomparsa del caro amico e compagno

GERARDO CHIAROMONTE

che tanto ha dato per il popolo meridionale.

Milano, 9 aprile 1993

La Federazione torinese del Pds ricorda con cordoglio profondo il compagno senatore

GERARDO CHIAROMONTE

Il rigore della sua formazione politica ed intellettuale, la straordinaria apertura della sua ricerca e della sua partecipazione all'azione politica ed al movimento di progresso e di riforma della società italiana sono stati e restano un insegnamento di grande rilievo per i lavoratori e i democratici della nostra città.

Torino, 9 aprile 1993

In occasione dell'anniversario della scomparsa di

FUMAGALLI ATTILIA
MADEDDU SALVATORE

La figlia Manlio li ricorda con immutato affetto e sottoscrive per *l'Unità*.

Lecco, 9 aprile 1993

A otto anni dalla morte di

FRANCESCO ALUNNI PIERUCCI

La moglie Mirella e il figlio Donatello ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato la sua umanità, onestà e dirittura morale e sottoscrivono per il suo giornale.

Roma, 9 aprile 1993

Le compagne e i compagni del Pds sono vicini a Angelo, Sergio, Carla, Rosa, nipoti e parenti tutti per la morte della mamma e compagna

ELENA BONORA
ved. Rizzi

Novate Milanese, 9 aprile 1993

Nel primo anniversario della scomparsa del caro compagno

ARMANDO CARPINELLI

i compagni dell'unità di base «C. Tu[illegible]» ricordano il suo costante impegno e l'esempio di militante del Pci e poi del Pds. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Cologno Monzese, 9 aprile 1993

Barbara, Francesca e Clair Pavanel lo ricordano con affetto l'amico e compagno

ARMANDO CARPINELLI

nel primo anniversario della scomparsa e sottoscrivono per *l'Unità*.

Cologno Monzese, 9 aprile 1993

Dopo lunga sofferenza è deceduto il compagno

ENZO TALEVI

I compagni della Sez. di San Basilio si associano al dolore della compagna Elisa e dei suoi figli.

Roma, 9 aprile 1993

I compagni del Gruppo Alenia e Alenia Elsag S.N. partecipano al dolore di Nando per la perdita della

MAMMA

Roma, 9 aprile 1993

È deceduto

MILAN REPEK

padre del nostro corrispondente da Arezzo Claudio Repek. A Claudio e alla sua famiglia giungano le più sentite condoglianze da parte di tutta la redazione toscana.

Firenze, 9 aprile 1993

MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA
È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per
• ambientalisti
• naturalisti e animalisti
• programmatori e operatori faunistici
• cacciatori
• agricoltori e allevatori
• dirigenti associazionistici
• studiosi, ricercatori e studenti
• tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento
versando **£ 40.000** sul CCP 12277539
intestato a Arti Grafiche Ticci - 53018 Sovicille (SI)

10 Case/Vendita in località turistiche — AVVISI ECONOMICI

COSTA AZZURRA. Unico al mondo. Costruttore propone prestigiosissimi appartamenti, dominanti Montecarlo Country Club, il Beach, il Mare. Assistenza bancaria, giuridica, fiscale. (0033) 93304040.

l'UNITÀ VACANZE
20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-44
Fax 02/6704522
Telex 335257

L'iniziativa speciale de l'Unità Vacanze per i lettori

prenotando presso di noi le vostre vacanze in:

Spagna - Grecia - Portogallo - Cipro
Marocco - Isola di St. Maarten

scegliendo fra gli alberghi e le date che vi proponiamo usufruirete del

6% sulle quote da catalogo